



Real Utopias a Marsiglia. Immaginare un luogo con non esiste, a Manifesta 13

di Redazione



In occasione di **Manifesta 13** -quest'anno a Marsiglia- il 25 settembre inaugura *Real Utopias*, una collettiva in cui 16 artisti riflettono sulla possibilità di trasformare il futuro partendo dal proprio immaginario.

Curata da Bianca Cerrina Feroni e Melania Rossi, la mostra marsigliese rappresenta la seconda tappa del progetto *Looking for Utopia*, presentato lo scorso anno in occasione della 58esima Biennale di Venezia. Se in laguna il punto di partenza era stato il sogno, *Real Utopias* si concentra invece sulla realtà e sulla possibilità di modificarla tramite il pensiero.

Fil rouge che collega i lavori dei 16 artisti coinvolti è l'immaginare un luogo con non esiste. O almeno, che non esiste ancora. Prendendo in considerazioni questioni sociologiche, economiche e politiche e il modo in cui esse si riflettono nell'arte, gli artisti cercano di trasformare il proprio immaginario in realtà. In questo oggettivarsi dell'utopia, emergono riflessioni sul rapporto uomo-natura, l'identità personale e il concetto di confine, particolarmente significativo in una città "di passaggio" come Marsiglia.

Gli artisti coinvolti, tra cui figurano i nomi di **Jan Fabre**, **Sophie Ko**, **Michele Ciacciofera**, affrontano il tema con ogni tipo di medium. In mostra sono presenti dipinti, sculture, disegni, fino ad arrivare a opere multimediali e interventi site-specific.

Giulia Andreani, José Angelino, Francesco Arena, Yuval Avital e gli altri danno vita alla contraddizione che sta alla base di ogni slancio utopico, quella tra possibilità e impossibilità di creare una nuova relazione col mondo.

La mostra è realizzata nell'ambito di Manifesta 13 Marseille, The European Nomadic Biennial, e fa parte della sezione Les Parallèles du Sud.

Informazioni utili

Real Utopias

26 settembre – 30 novembre 2020

Maison R&C, Marsiglia

[Commenta con Facebook](#)

24/09/20

